

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 10 (1937)
Heft: 3

Rubrik: Notiziario

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

NOTIZIARIO

CORSO DI RIPETIZIONE

Il C. R. 1937 del R. f. mont. 30 avrà luogo dal 12 al 24 luglio, preceduto da un corso quadri di 2 giorni per g'li ufficiali e di 1 giorno per i sott'ufficiali.

Il C. R. di quest'anno sarà un corso di alta montagna, comprendente manovre di brigata, che si svolgeranno nella regione del Gottardo, con la partecipazione delle seguenti truppe:

Br. f. mont. 15 con i R. f. mont. 29, 30 e 37.

Gr. art. mont. 5, Cp. Tg. mont. 15, Gr. san. mont. 15.

Cp. suss. mont. III/5, Gr. Tr. mont. 5.

Durante la prima settimana le truppe confederate saranno accantonate al nord del San Gottardo. I quartieri del nostro Reggimento sono invece distribuiti nell'alta Leventina, tra Faido e Ronco-Val Bedretto e precisamente:

R. 30, Cdo e S. M.: Airolo.

Bat. 94, Cdo e S. M.: Rodi.

I Cp. Fiesso, II Cp. Dalpe, III Cp. Rodi (Dazio Grande), IV Cp. Prato.

Bat. 95, Cdo e S. M.: Piotta.

I Cp. Quinto, II Cp. Ambri sopra, III Cp. Altanca, IV Cp. Ambri sotto.

Bat. 96, Cdo e S. M.: Airolo.

I Cp. Villa Bedretto, II Cp. Ossasco, III Cp. Bedretto, IV Cp. Airolo.

Bat. 4/30 (Cdte. Cap. Piero Balestra):

Cdo e S. M.: Faido Stazione.

V/94, V/95 e V/96 Faido Borgo.

VI/96 Faido Stazione.

Le circostanze del servizio esigono, quest'anno, lo svolgimento di un programma particolarmente denso: tiri, esercitazioni di cbt. nella cornice della sezione, della cp., del bat., marce, ed infine manovre.

E' quindi necessario che tutti indistintamente, capi e truppa, si presentino in servizio **preparati fisicamente e intellettualmente.**

**Nella fanteria, dal punto di vista disciplinare, morale e tattico,
tutto è il capitano che comanda l'unità.**

E. Canevari

Giornata dell'Esercito a Giornico (31 luglio 1937)

I festeggiamenti che saranno organizzati a Giornico in occasione della inaugurazione del monumento commemorativo della battaglia dei Sassi Grossi, prevedono una giornata dedicata interamente all'esercito.

Il 31 luglio si terrà anche un tiro di gara fra le unità componenti le truppe ticinesi: R. f. mont. 30, Bat. Lw. 130, Bat. Lst. 56, 57 e 58, Cp. zapp. mont. IV/5, Cp. cicl. e Cp. A. pes. f. IV/5. Ogni unità sarà rappresentata da un solo gruppo di 10 uomini (2 uff., 3 suff. e 5 soldati).

Il Lst. avrà un gruppo, pure di 10 uomini per Batt. Alla gara prenderanno parte anche un gruppo di gendarmi e di guardie di confine.

La gara consta di 5 colpi su bersaglio 1:5, campo utile 1 metro, con 5 da 30 cm. A punti 23, saranno consegnati distintivi di corona.

La partecipazione ufficiale dell'Esercito alle feste di Giornico è oltremodo significativa: poichè i nostri soldati non possono restare muti ed inerti davanti al monumento eretto a ricordo di una battaglia « che ha orientato definitivamente il Ticino verso la Svizzera ».

Per l'occasione, riproduciamo con particolare compiacimento un brano polemico del nostro Colonnello Direttore il quale, nel numero di dicembre 1930 di questa Rivista, prendeva a partito, con un forte articolo, il tristemente famoso almanacco irredentista aduliano di quell'anno:

« Quando il Garobbio vuol fare lo storico, contrappone la battaglia di Arbedo, « vinta dai ticinesi che combatterono col loro Duca e sconfissero le orde svizzere calate su Bellinzona a seminare la distruzione e la morte », alla « scaramuccia » di Giornico, dove « i ticinesi militanti nelle armate del loro Duca amatissimo ebbero la peggio ». E per dipingere colla fedeltà e imparzialità dello storico la « scaramuccia » di Giornico, chiama a testimone Carlo Cremona, Commissario del Duca in Bellinzona (fra di loro questi cortigiani si intendono) e toglie dal rapporto dato da quel sincerissimo referendario al suo Signore e Padrone tutta una collana di impropri e di calunnie verso gli urani e verso i levantinesi, che altro non dimostrano se non la santissima fida del ducale servitore e l'incosciente fobia antisvizzera del vessillifero aduliano.

« Questi perfidi e sacrilegi nimici. Questi perfidi manacoldi. Questi renegati suyceri, rebaldi, furi, robatori, sassini, violatori, homicide, incendiari et homini de triste conditione et vita ».

Secondo lo storico Garobbio questi begli aggettivi gratificati ai suoi fratelli da un cortigiano fifone dovrebbero figurare scolpiti sul progettato monumento di Giornico, che ricorda « una nostra sconfitta ».

Va là, Aurelio, tu esageri! Il monumento si farà e l'epigrafe sarà ben diversa da quella che tu proponi.

I veri ticinesi e non i « rebaldi e renegati » dell'Adula, l'epigrafe l'hanno già dettata e la scaldano nel loro petto. E' la stessa che figura sull'obelisco di Lugano: « Liberi e svizzeri », e ricorderà che la battaglia (non la scaramuccia) di Giornico ha orientato definitivamente il Ticino verso la Svizzera »